

# La desertificazione bancaria prosegue In dieci anni chiusi 10.579 sportelli

Sono le categorie fragili, come gli anziani e le persone con un basso livello di istruzione ad essere maggiormente penalizzate

## TERRITORI

Banca d'Italia  
quantifica  
il fenomeno  
nell'arco del 2023:  
Lombardia,  
Sicilia, Marche  
e Abruzzo  
le regioni  
più colpite  
Sono 134 i Comuni  
che hanno perso  
la loro ultima filiale

CINZIA ARENA  
Milano

**O**ttocento sportelli in meno in un anno, anzi per l'esattezza 824. Prosegue la desertificazione bancaria, una tendenza che rischia di lasciare senza un servizio essenziale i clienti più fragili. La Banca d'Italia ha quantificato questa ulteriore riduzione che porta gli sportelli presenti sul territorio a quota 20.161 contro i 20.985 di fine 2022. La diminuzione, sottolinea Via Nazionale, riguarda tutte le regioni, in media è stata del 3,9% ed è stata percentualmente più accentuata nelle Marche, in Abruzzo e in Sicilia con un taglio superiore al 5%. In termini assoluti la regione che ha subito l'impatto più forte della razionalizzazione delle reti bancarie è la Lombardia, con 203 chiusure (-4,9%) in un anno. Analizzando nel dettaglio la tipologia di sportelli operativi emerge che il 54% appartiene agli istituti di credito di maggiore dimensione. La quota riconducibile alle banche di credito cooperativo e alle banche popolari è rispettivamente del 20 e del 3%. Per

quanto riguarda l'articolazione territoriale il 57% delle agenzie si trova al Nord. Tre Regioni - Lombardia, Emilia Romagna e Veneto - da sole rappresentano il 40%, mentre al Sud e nelle isole si trova il 22% degli sportelli.

In un anno è aumentato il numero di persone che non hanno accesso a una filiale nel Comune di residenza: sono 362mila in più rispetto a un anno fa e raggiungono i 4,3 milioni. Il 41,5% dei comuni italiani, circa 3.300, non ha più sportelli bancari sul suo territorio. Solo l'anno scorso sono stati 134 i comuni "desertificati". Dal 2015 ad oggi il 13% dei comuni italiani ha visto chiudere l'ultima filiale. Una percentuale che potrebbe salire ulteriormente: i comuni con un solo sportello sono infatti il 24% del totale. A rendere più acuto il malessere sociale è la modesta diffusione dell'Internet banking: in Italia lo utilizza solo il 51,5% degli utenti contro una media Ue del 63,9%. Aumenta inoltre anche il numero delle imprese che hanno sede in comuni privi di sportello bancario: sono 255mila, 22mila in più rispetto ad un anno fa.

Secondo il Centro studi di **Unimpresa**, che ha elaborato i dati della Banca d'Italia degli ultimi dieci anni, le banche sono diminuite del 35,5%, da 664 a 429 unità (-35,5%) e nel corso del 2023 si è regi-

strato un calo di 10 unità (-2,28%). Le banche erano 643 nel 2015. La razionalizzazione dell'assetto del settore bancario è dovuta a una serie di ragioni: richieste della vigilanza europea, interventi normativi (la riforma delle popolari), salvataggi in seguito a dissesti (si ricordano, tra le tante, le vicende di Marche, Chieti, Ferrara, Etruria, Veneto Banca, Popolare di Vicenza, Carige), determinazione a ridurre i costi operativi. Dal 2014 ad oggi sono stati chiusi 10.579 sportelli, un terzo degli oltre 30mila aperti.

Il settore bancario italiano ha cambiato drasticamente pelle. La desertificazione bancaria è stata accompagnata parallelamente da una fortissima riduzione del personale: i dipendenti erano 303.595 nel 2014 e a fine 2023, dopo 10 anni, risultano 261.425 con una variazione negativa pari a 42.170 unità (-13,9%); nel corso dell'ultimo anno, gli addetti sono calati di 2.862 unità, con una contrazione dell'1,08%.

L'Osservatorio sulla desertificazione bancaria di First Cisl ha elaborato anche un indicatore (Ipd, Indicatore di desertificazione provinciale) che assegna ad ogni provincia italiana un punteggio sulla base della percentuale, calcolata sui rispettivi totali, del numero di comuni senza sportello o con uno sportello, della popolazione residenti. A sorpresa dietro città



minori come Vibo Valentia e Isernia, che risultano le più desertificate, sono soprattutto le grandi città a registrare il numero maggiore di chiusure. Secondo il sindacato l'aumento del numero dei comuni senza sportello ha raggiunto ormai dimensioni da allarme sociale. Le banche italiane stanno privando dell'accesso a un servizio fondamentale a milioni di persone. A pagare il prezzo più pesante sono i fragili, anziani in primo luogo, così come le persone con un basso livello di istruzione, che hanno scarse competenze digitali. Il basso livello di utilizzo dell'internet banking rispetto alla media Ue infatti fa pensare che le chiusure dipendano dalla volontà di tagliare i costi e non dalla diffusione dei servizi digitali.

DS9244

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### **Come sta andando il credito a imprese e famiglie**

## **-3,4%**

Il tasso di variazione dei prestiti tra fine 2022 e fine 2023 secondo i dati pubblicati ieri da Banca d'Italia

## **-7,6%**

Il calo annuo del credito alle piccole imprese. La contrazione raggiunge l'8,4% nel Nord Ovest (-6,7% al Sud)

## **-0,6%**

Il calo dei prestiti alle famiglie. Il credito alle famiglie è però salito in Puglia, Campania, Sicilia e Sardegna